

Le prospettive della ricerca in agricoltura biologica *l'ambito nazionale*



Stefano Canali, CREA

CRITICITA' DEL SETTORE BIO ITALIANO

- rischio connesso alle **frodi** che in passato hanno coinvolto gli operatori biologici italiani, con ricadute spesso gravi dal punto di vista economico
- **eccesso di burocrazia**, con necessità di semplificazione del sistema di controllo, dell'applicazione delle deroghe, dell'accesso ai contributi, livelli di pagamento eccessivamente differenziati e distorsivi
- **difficoltà di accesso al mercato** da parte dei produttori biologici, che in meno del 50% dei casi richiedono la certificazione per vendere come bio (scarsa capacità di completare la filiera e di aggregarsi orizzontalmente e verticalmente, prezzi alla produzione non remunerativi)
- necessità di **rapporti più equi nella filiera**, rafforzando nuove relazioni dirette tra produttori e consumatori, adottando modelli distributivi alterativi (la filiera corta, gruppi di acquisto,) *public procurement* bio per le mense scolastiche, gli ospedali ed altri servizi pubblici
- difficoltà di **accesso alla terra** sempre più difficile per chi non dispone di ingenti risorse economiche ed in particolare per i giovani che intendono diventare agricoltori (nonostante la notevole propensione osservata).
- **debolezza del sistema di ricerca, formazione e comunicazione** del biologico che deve essere efficiente e trasmettere in modo più efficace i valori del bio: alimentare, etico, sociale, ambientale.c

Fonte: PNS AB

L'ANALISI "SWOT" DEL SISTEMA BIOLOGICO ITALIANO

Contesto politico/istituzionale

Punti di forza	Punti di debolezza
<ul style="list-style-type: none"> Rilevanza del flusso finanziario destinato all'agricoltura biologica dal 2014 Migliore importanza attribuita al settore biologico nelle politiche comunitarie, incluse quelle della ricerca 	<ul style="list-style-type: none"> Eccessiva burocrazia connessa all'adesione al regime biologico Inadeguatezza del sistema di certificazione alle complessità del sistema produttivo e del contesto diversificato in cui opera

Contesto economico

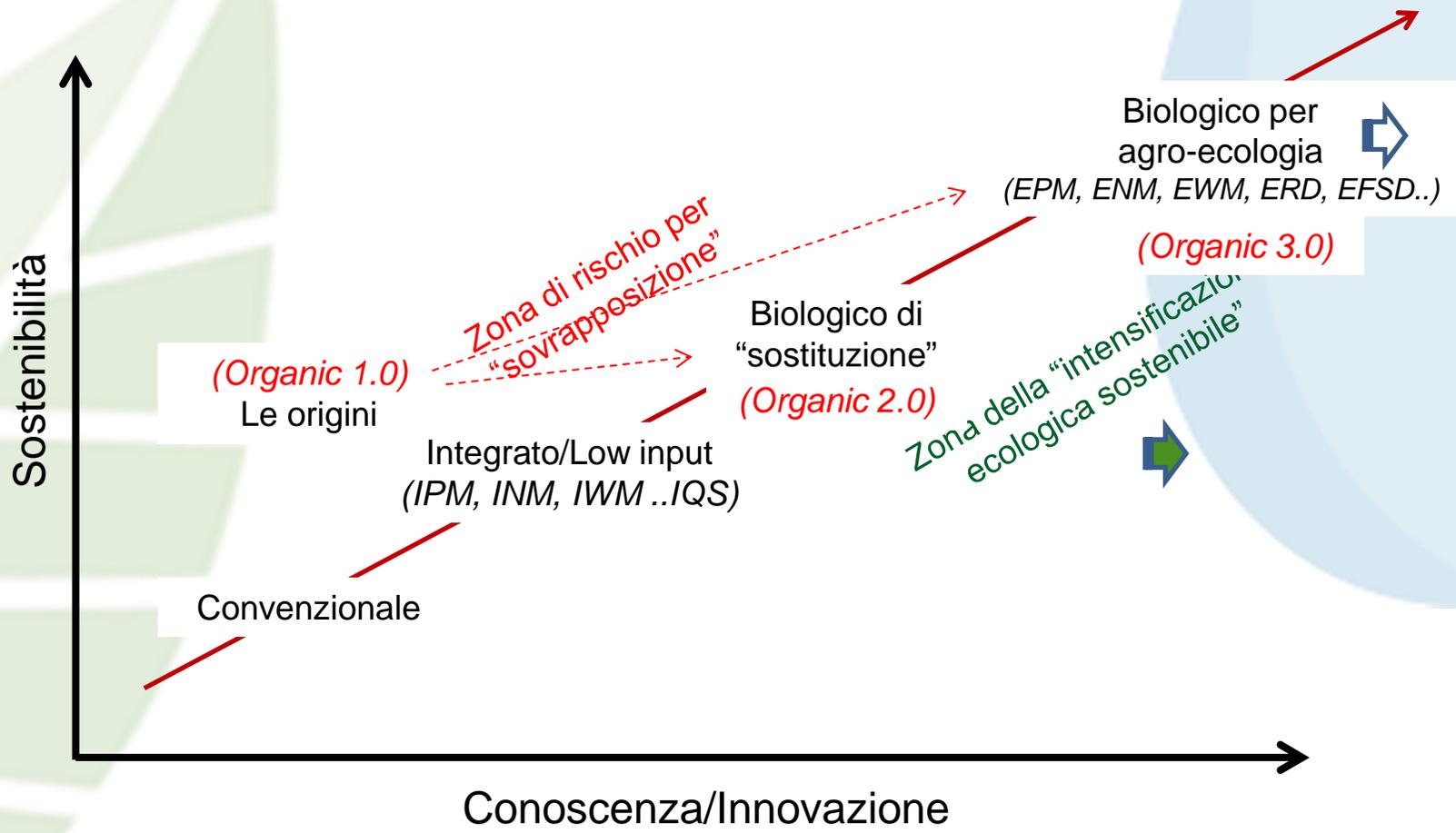
Punti di forza	Punti di debolezza
<ul style="list-style-type: none"> Elevato numero di operatori che danno maggiore flessibilità al sistema biologico Dimensione media aziendale piuttosto ampia (30,2 ha) Presenza di imprese e cooperative leader 	<ul style="list-style-type: none"> Incidenza della SAU biologica insufficiente a garantire un livello di offerta di prodotti biologici adeguato alle domande interne Scarso sviluppo delle zootecnie biologiche Limitata produzione interna di mangimi biologici

Integrando idee e metodi di diverse discipline, ***l'agroecologia*** studia struttura e funzioni di un sistema agro-alimentare, dove interagiscono processi interni ed esterni di natura sociale, economica, biologica ed ambientale.

(Altieri et al., 2015)

Opportunità	Minacce
<ul style="list-style-type: none"> Sostegno all'agricoltura biologica nelle aree naturali protette, Aree Natura 2000, AVN Normative riguardanti il contenimento delle emissioni di CO₂ (Burden Sharing), la riduzione dei nitrati e dei pesticidi Diffusione delle innovazioni di metodo e non di prodotto per risolvere specifici problemi Sinergie tra modello agricolo biologico e tecniche di agricoltura conservativa 	<ul style="list-style-type: none"> Erosione genetica Cambiamenti climatici Diffusione dell'agricoltura biologica di sostituzione e "convenzionalizzata"

Opportunità	Minacce
<ul style="list-style-type: none"> Valorizzazione della dieta mediterranea Crescente ricerca di sicurezza alimentare Sviluppo dell'etica dei consumi 	<ul style="list-style-type: none"> Perdita di saperi locali sulle tecniche di coltivazione e trasformazione degli alimenti



(da *Tittonel*, modificato)

I lavori per la stesura del PSN AB

Quattro tavoli di lavoro, per area di intervento:

- politiche di sviluppo
- semplificazione
- controlli e vigilanza
- ricerca ed innovazione

Tavolo Ricerca & Innovazione			
Coordinatori: Stefano Canali & Stefano Bisoffi (CREA)			
1	Albertini	Elena	Alleanza delle Cooperative Italiane Agroalimentare
2	Colombo	Luca	FIRAB
3	Gamboni	Mauro	RIRAB/PTBioIT
4	Kelderer	Markus	Centro di Sperimentazione Agraria e Forestale
5	Lembo	Giuseppe	COISPA
6	Micheloni	Cristina	AIAB
7	Pagliarino	Elena	CNR IRCRES
8	Parisini		Confagricoltura
9	Pedicone	Rossela	UnItalia (Melchiorri Tullio)
10	Ponzio	Carlo	AMAB
11	Reggidori	Giampiero	Alleanza delle Coperative Italiane Agroalimentare
12	Riva	Francesco	PQAI - I
13	Santi	Paola	Agricoltura Biodinamica
14	Sposicchi	Antonio	AnaBio
15	Tonini	Lorenzo	AssoBio
16	Zanoli	Raffaele	FederBio

Il documento R&I si articola in 4 sezioni:

- il contesto (introduzione)
- le tematiche prioritarie
- gli aspetti metodologici
- gli strumenti di supporto

Il contesto

- ambito programmatico Europeo della R&I in Bio

- *Strategic Research and Innovation Agenda for Organic Food and Farming -European Technology Platform (2014);*
- *European Innovation Partnership Focus Group - Organic Farming. Optimising Arable Yields: Recommendations and Outputs (2014).*
- *Work Plan 2016 – 2017, Societal Challenge 2 - Horizon 2020;*
- *ISO FAR Position paper “Organic 3.0: Innovation with research” (in progress)*

Il contesto

- ambito programmatico Nazionale della R&I in Bio

- Agenda strategica della ricerca per le produzioni ed i prodotti biologici: una visione al 2030. PTBioIT (2012);
- Piano strategico per l'innovazione e la ricerca nel settore agricolo alimentare e forestale MIPAAF (2014-2020) ;
- Piano nazionale per l'uso sostenibile dei fitofarmaci - PAN (2014);
- Piani di Sviluppo Rurale 2014 - 2020: strumenti di sostegno all'AB e di supporto al PEI;
- Azioni di ricerca ad oggi intraprese dalla PQAI - I;
- Indicazioni del tavolo.

Le tematiche prioritarie

1. filiere di produzione vegetale: (i) cereali; (ii) proteaginose per il consumo animale ed umano (iii); frutticole drupacee
2. miglioramento genetico vegetale basato sull'approccio partecipativo;
3. sistemi colturali per l'adattamento ai cambiamenti climatici;
4. produzioni ortofrutticole biologiche Mediterranee in ambiente protetto;
5. filiere zootecniche: (i) produzione avicola; (ii) acquacoltura; (iii) bovine da latte;
6. sistemi colturali agro-zoo-forestali integrati;
7. modelli di trasformazione e commercializzazione per i prodotti biologici;
8. la riduzione dell'uso degli input di origine extra - aziendale per la difesa delle coltivazioni biologiche e promozione dell'approccio agro-ecologico;
9. *il rafforzamento istituzionale del sistema ricerca per l'agricoltura biologica.*

Gli aspetti metodologici

- dominanza dell'approccio agroecologico (aspetti agro-ambientali, economici e sociali il più possibile collegati)
- multidisciplinarietà delle ricerche
- generazione partecipata delle conoscenze (co-ricerca e co-innovazione);
- selezione e monitoraggio dei progetti mediante l'impiego di metodologie "*peer review*" (*panel* di ricercatori/*stakeholders*)

Rafforzamento istituzionale

- i. confermare la **permanenza del tavolo** di consultazione sulla ricerca e l'innovazione
- ii. **potenziare il SINAB** (Sistema Informativo Nazionale per l'Agricoltura Biologica)
- iii. favorire la costituzione di un **coordinamento all'interno del CREA** per ricerca per l'agricoltura biologica e biodinamica
- iv. Favorire la costituzione di un **coordinamento PEI interregionale e/o nazionale** dedicato all'agricoltura biologica

Gli strumenti di supporto (al 2020)

- *Horizon 2020* (già nel *Work Plan 2016 – 2017*, *Societal Challenge 2* ci sono molti “topic” rilevanti);
- Partenariati europei per l'innovazione (PEI) previsti dai PSR (Gruppi Operativi)
- Rete Rurale Nazionale (es. bio in PAN, SR)
- Tassa fertilizzanti e pesticidi da sintesi (l'art. 59 della legge 23 dicembre 1999/capitolo Mipaaf 7742 PG2)
 - ricerca transnazionale (*ERANET Core Organic*)
 - ricerca nazionale



Sommario

Premessa	2
L'analisi di contesto	2
Analisi di carattere quantitativo	2
Analisi di carattere qualitativo sul settore	7
L'analisi SWOT del sistema biologico italiano	9
Obiettivi e strategia del Piano	14
Il percorso del Piano strategico	14
Gli obiettivi del piano strategico.....	14
Le azioni del Piano strategico	16
Azione 1: Biologico nei Piani di sviluppo rurale.....	16
Azione 2: Politiche di filiera.....	18
Azione 3: Biologico made in Italy e comunicazione istituzionale	18
Azione 4: Biologico e Green Public Procurement.....	19
Azione 5: Semplificazione della normativa sul biologico	20
Azione 6: Formazione, informazione e trasparenza.....	20
Azione 7: Biologico paper less - informatizzazione	21
Azione 8: Revisione normativa sui controlli (D. Lgs 220/95).....	22
Azione 9: Controllo alle importazioni	23
Azione 10: Piano per la ricerca e l'innovazione in agricoltura biologica	24
Allegato – Tematiche prioritarie di Ricerca & Innovazione in agricoltura biologica e biodinamica	25

Azione 10: Piano per la ricerca e l'innovazione in agricoltura biologica (versione non definitiva)

Operazione 10.1

Predisposizione di un piano nazionale per la ricerca e l'innovazione in agricoltura biologica, secondo l'articolazione del documento sviluppato nell'ambito del tavolo tematico sulla ricerca e innovazione.

Operazione 10.2

Costituzione di un comitato permanente di coordinamento per la ricerca in agricoltura biologica e biodinamica, mediante il coinvolgimento degli enti vigilati dal MiPAAF.

Operazione 10.3

Nell'ambito dei Partenariati Europei per l'Innovazione (PEI), utilizzo del comitato di cui al punto 10.2, per sostenere l'attivazione di Gruppi Operativi dedicati al settore di natura transregionale e transnazionale che possano favorire azioni di scambio di esperienze e formazioni tecnica per gli agricoltori.

Operazione 10.1

Predisposizione di un piano nazionale per la ricerca e l'innovazione in agricoltura biologica

- tematiche e approcci già identificati;
- stabilire le priorità;
- dove possibile, identificare quali strumenti di supporto per specifici argomenti;
- “sincronizzare” il lancio dei progetti con la disponibilità delle risorse (es. piani di lavoro cadenzati).

Operazione 10.2

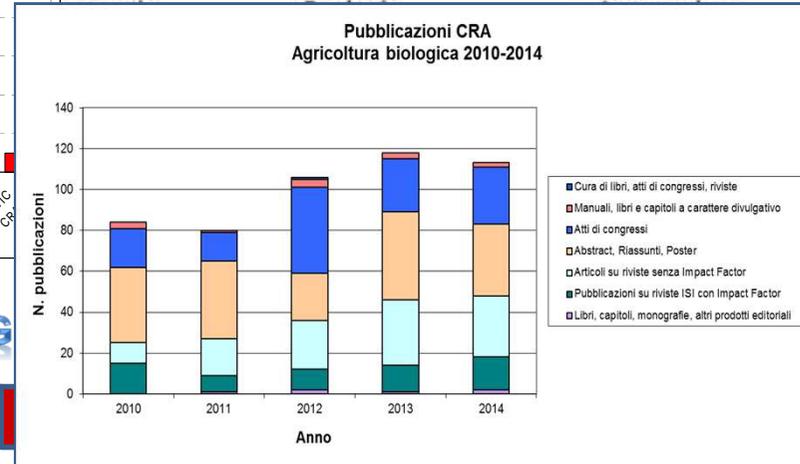
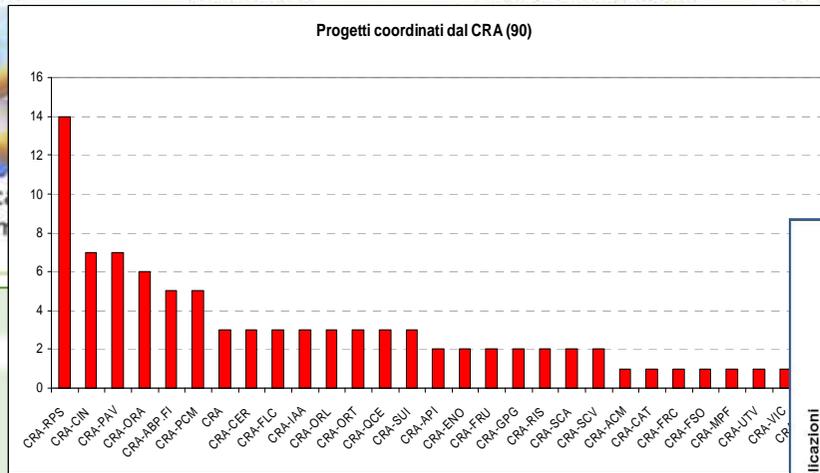
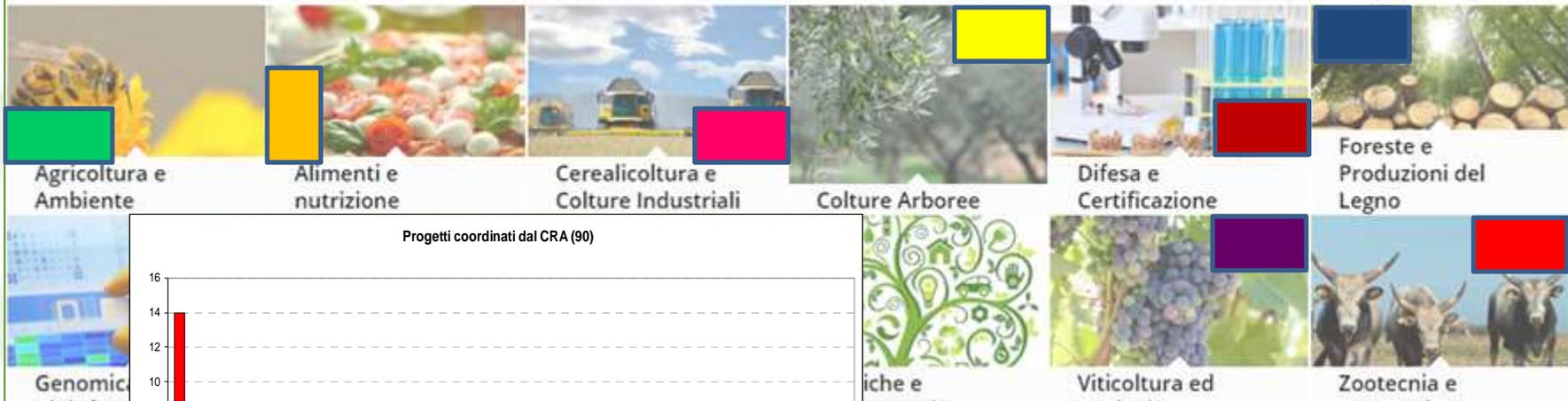
Comitato permanente di coordinamento per la ricerca in agricoltura biologica e biodinamica

Funzioni:

- realizzare l'operazione 10.1 e 10.3;
- istruire il lancio dei progetti (bandi);
- gestire la loro valutazione e la selezione;
- eseguire il monitoraggio tecnico-scientifico *in itinere* e in conclusione;
- fornire assistenza ai ricercatori nello svolgimento delle attività.

Core Organic secretariat può essere un modello

STRUTTURE SCIENTIFICHE



RICERCA PER L'AGRICOLTURA BIOLOGICA



Fonte: CRA-DCS (2015)



ISOFAR
International Society of Organic Agriculture Research

politiche agricole
alimentari e forestali

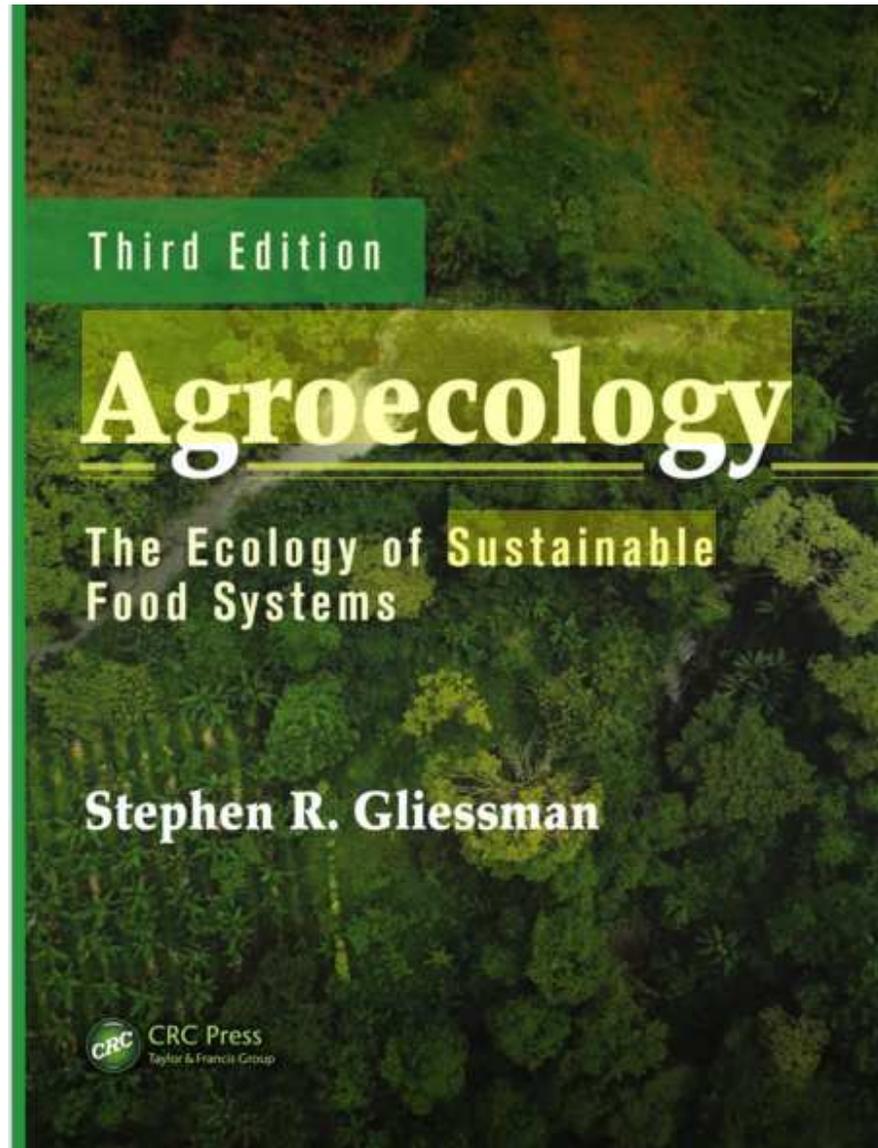
Dipartimento delle politiche competitive, della qualità agroalimentare,
ippiche e della pesca

Direzione generale per la promozione della qualità agroalimentare e
dell'ippica

Piano strategico nazionale per
lo sviluppo del sistema
biologico

Bozza per il tavolo di filiera

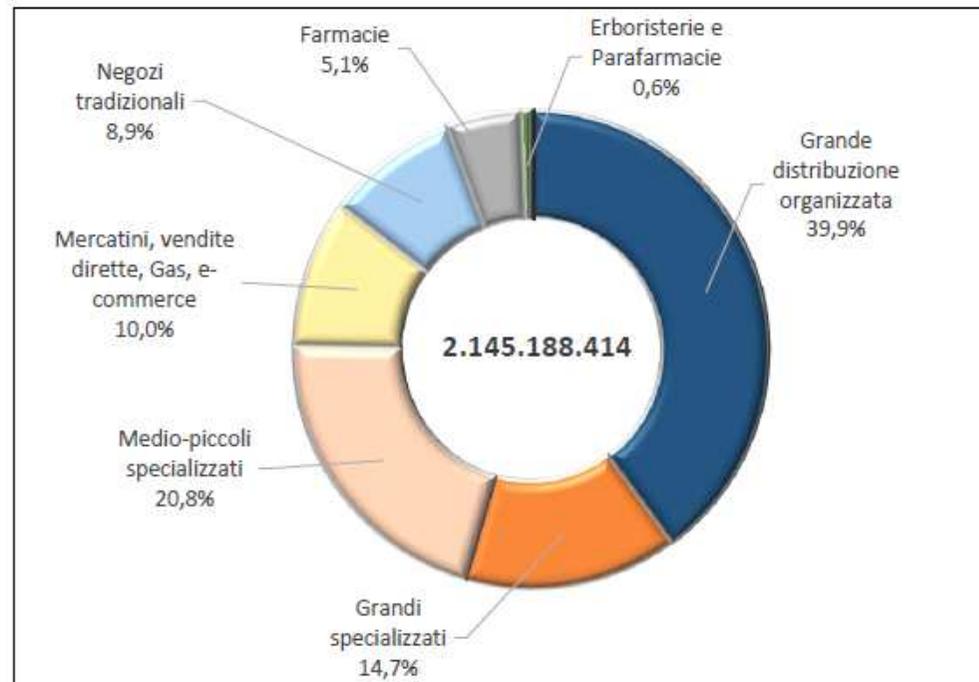
BUON LAVORO E GRAZIE PER L'ATTENZIONE!



Andamento di c dal 1990 al 201



MERCATO RETAIL PRODOTTI BIOLOGICI - ITALIA 2014 (Vendite in euro e quote %)



Fonte Stime Ismea su dati Istat, Nielsen, Federfarma, Bio Bank, Assobio, Mise, Federdistribuzione e referenti privilegiati della distribuzione specializzata

2,14 mld €

IL MERCATO AL CONSUMO DEI
PRODOTTI BIOLOGICI IN ITALIA

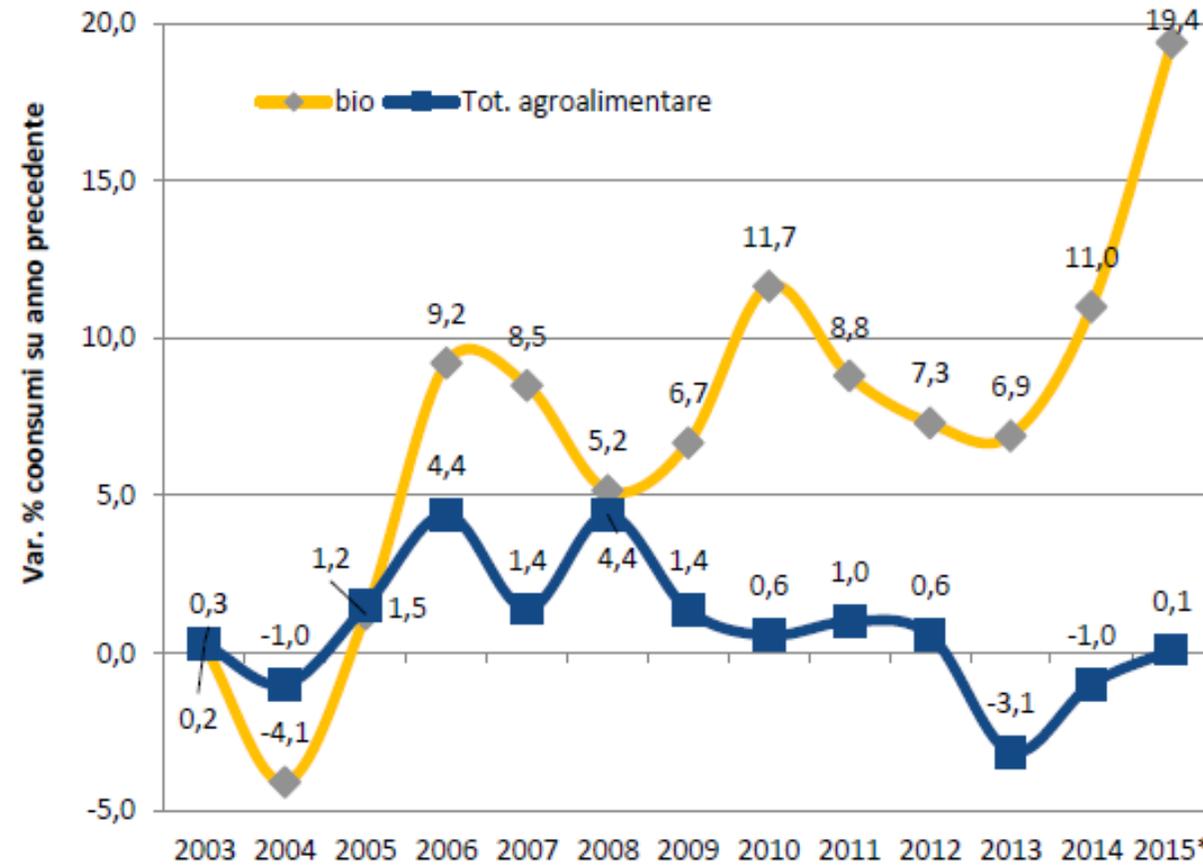
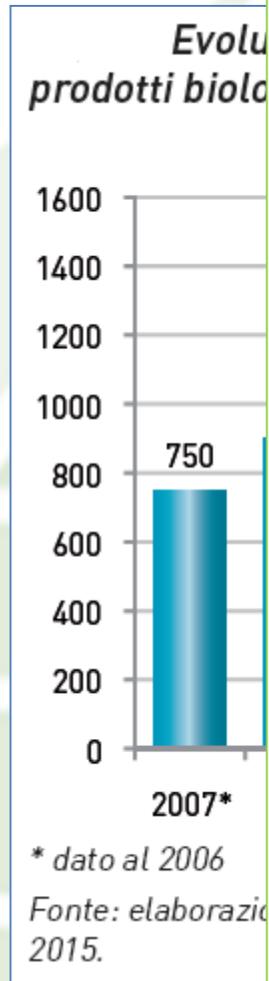
855 mln €

IL FATTURATO DEL CANALE
MODERNO

761 mln €

IL FATTURATO DEI NEGOZI
SPECIALIZZATI BIO

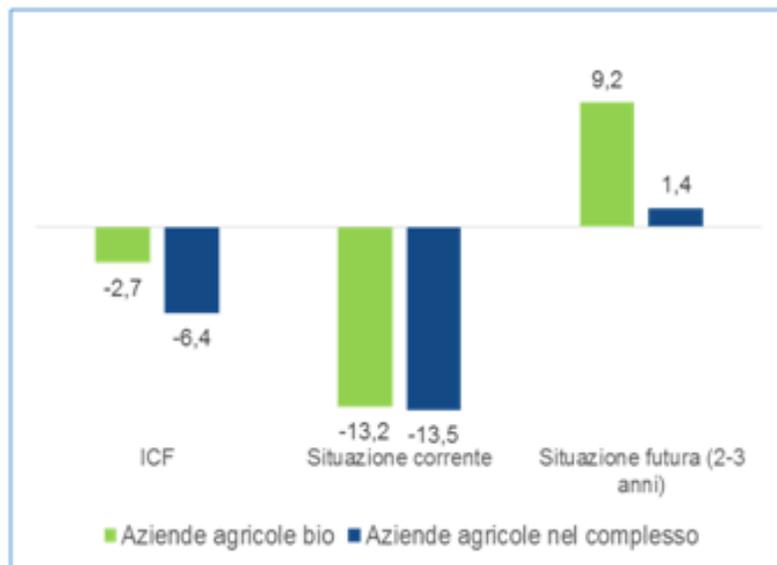
VARIAZIONE % ANNUA DEI CONSUMI BIO IN VALORE NELLA GDO E CONFRONTO CON IL TREND DELL'AGROALIMENTARE



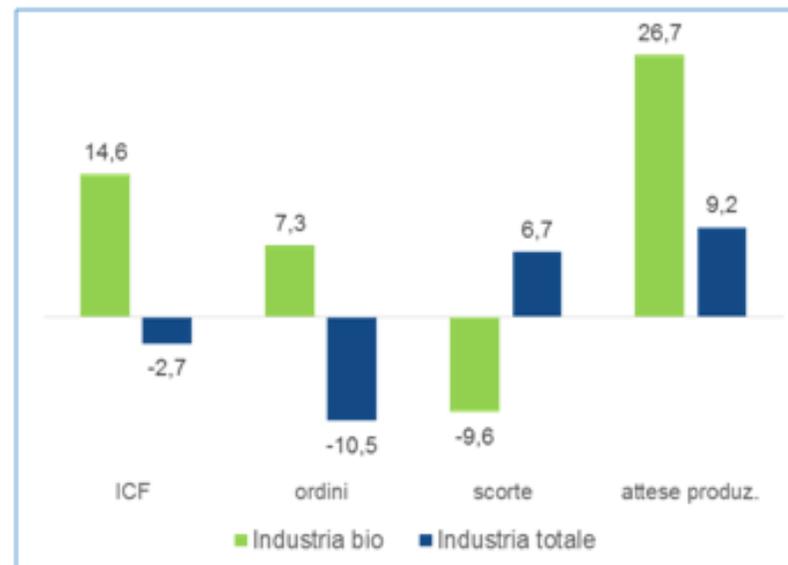
Fonte: Ismea-Nielsen e Panel Ismea-GFK Eurisko
(*) Dati riferiti al primo semestre

DA: BioReport,(2015)

Figura 5 – Clima di fiducia



Il clima di fiducia dell'agricoltura
(ISMEA)



Il clima di fiducia dell'industria
(ISMEA)

